Anno XLVI - N. 121

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 1 maggio 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

LA RUSSIA PREPARA UN PASSO PIU' ENERGICO

Un piroscafo mercantile turco affondato da una mina

IL SERENO DISCORSO DEL MINISTRO DEGLI ESTERI AUSTRO-UNGARICO

LE MENZOGNE DEI GIORNALI E DELLE AGENZIE VENDUTE AI TURCHI

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La risposta della Porta alla Russia

Ciò che disse verbalmente Assim bey

COSTANTINOPOLI, 30. — *La Porta ha consegnato stamane all'ambasciata di Russia la sua risposta alla protesta formulata contro la chiusura dei Dardanelli.*

Tutti gli ambasciatori e ministri delle potenze hanno assistito oggi al ricevimento diplomatico. Assim bey, ministro degli esteri, ha loro dichiarato che il governo non aveva ancora preso nessuna decisione, relativamente alla chiusura dei Dardanelli, ma che la prenderebbe mercoledì.

I vapori esteri immobilizzati a Costantinopoli in seguito alla chiusura dei Dardanelli sono in numero di 99 dei quali trentadue inglesi, 39 greci, 11 tedeschi, 6 russi, 3 francesi, 2 austriaci, 2 danesi, 2 olandesi e 2 belgi.

PARIGI, 30. — *I giornali hanno da Costantinopoli: Si dice che la Turchia abbia in sostanza risposto alla protesta della Russia che i trattati di Londra, Parigi e Berlino ne riconoscono il diritto di chiudere gli Stretti, in caso di necessità e quando sia imminente* **il pericolo, ma la Porta** *riconosce che la chiusura degli stretti cagiona notevoli danni al commercio internazionale; ma siccome desidera evitare di nuocere al commercio essa riaprirà i Dardanelli non appena avrà acquistato la certezza che le cause che l'obbligarono a chiuderli sono scomparse. Questa risposta si crede abbia prodotto una cattiva impressione all'ambasciata di Russia dove si preparerebbe un passo più energico.* - (Stefani).

LONDRA, 30. — *L'Agenzia Reuter ha da Costantinopoli che il ministro degli esteri Assim bey ha informato i rappresentanti delle potenze che la Porta non potrebbe riaprire i Dardanelli a causa della possibilità di un altro attacco dagli italiani, a menochè le potenze non grantiscano la sicurezza dello stretto.*

Il dissento fra i ministri civili e militari

COSTANTINOPOLI, 30. — I membri civili del gabinetto raccomandano, a quanto si crede, la riapertura dei Dardanelli, ma i membri militari vi si oppongono formalmente, affermando di non poter più garantire la sicurezza di Costantinopoli se gli Stretti vengono riaperti. Essi fanno rilevare che tutti i cavi dell'Arcipelago essendo stati tagliati dagli italiani. La flotta italiana può giungere davanti ai Dardanelli, senza che il governo sia avvertito e tentare di forzare il passaggio prima che i turchi abbiano il tempo di porre le mine. Se il governo aderisce a questo modo di vedere vi è da temere che esso non consideri la partenza della flotta italiana dal Mare Egeo come una ragione sufficiente per riaprire i Dardanelli, perchè nulla impedirebbe alla flotta di Italia, partendo dall'Italia o da Tripoli, di giungere ai Dardanelli alla insaputa del governo ottomano. I circoli diplomatici e marittimi sono pessimisti e non credono alla prossima riapertura degli Stretti. - (*Stefani*).

Le solite menzogne d'un giornale venduto ai turchi

ROMA, 30. - (Ufficiale). — *La* Neue Freie Presse *dichiara essere pervenuta da ottima fonte la notizia che l'incrociatore italiano* Francesco Ferruccio *e due torpediniere ora verrebbero messe in bacino.*

Allo stesso giornale pervengono pure informazioni secondo le quali, durante il bombardamento dei forti foranei dei Dardanelli, un incrociatore italiano in seguito alle avarie riportate sarebbe stato costretto a ritirarsi dalla linea del combattimento.

Come è stato già detto e ripetuto tali notizie sono assolutamente false. Non solo la Ferruccio Francesco, *ma tutte le altre unità che presero parte alla recente dimostrazione navale, rimasero perfettamente illese e sono in grado di riprendere in qualunque momento il mare.*

Situazione invarista a Tripoli

TRIPOLI, 29. - (Ufficiale). - (ore 23.45). — *Nessuna novità a Tripoli ed Homs.*

UN PICCOLO SCONTRO a Bengasi

BENGASI, 29 .- (Ufficiale). — *Questa mattina ha avuto luogo un piccolo scontro tra i nostri indigeni a piedi e a cavallo e alcuni gruppi di beduini nell'oasi esterna al nostro campo trincerato. Il nemico ebbe due morti ed alcuni feriti. Noi nessuna perdita.* - (Stefani).

Sazonoff smentisce l'"Agenzia Havas,,

PIETROBURGO, 30. — L'incaricato d'affari d'Italia, vista la notizia dell'*Agenzia Havas* da Costantinopoli, secondo cui nella nota russa al governo ottomano per la riapertura dei Dardanelli sarebbe detto che l'Italia afferma la propria volontà di non attaccare lo stretto, ha creduto di dover chiedere al signor Sazonoff quanto vi fosse di vero in quella affermazione. Il ministro imperiale russo degli affari esteri ha smentito nella forma più categorica quella notizia contenuta nel predetto telegramma della *Agenzia Havas*.

Continua la rientrata degli arabi

La Croce Rossa tedesca abbandonò il campo turco

TRIPOLI, 30, (ore 11). — Ufficiale. — *La situazione nel campo nemico è invariata. Continua l'arrivo nell'oasi di famiglie con bestiame proveniente da Gefara e Tarhuna. La banda del Garian adempie ottimamente alla polizia dell'oasi arrestando i sospetti e i predoni.*

La Croce Rossa tedesca lasciò definitivamente la Tripolitania. Molti ufficiali turchi rimpatriano in pessime condizioni sanitarie.

GLI UFFICIALI TURCHI RIFUGIATI IN TUNISIA

TORINO, 30. — La *Stampa* ha da Tunisi: Una carovana di tremila cammelli carichi di provvigioni a quanto si afferma è stata catturata dai nostri alla frontiera. Molti ufficiali turchi sono giunti qui fuggiti e si rifugiano a Sfax. Uno di questi ha la missione di farsi rilasciare le somme raccolte in Tunisia tra gli arabi. Un membro della missione della croce Rossa tedesca ha dichiarato che il campo turco si trova in uno stato miserevolissimo per il tifo che fa strage e per la mancanza di medicinali.

Anche l'Inghilterra ha fatto un passo per la riapertura dei Dardanelli

LONDRA, 30. - (Camera dei Comuni). — Sykes rivolge al governo l'interrogazione per sapere se esso intende fare un passo presso l'Italia e la Turchia allo scopo di fare intervenire un armistizio locale della durata sufficiente da permettere alle navi trattenute al Bosforo all'altezza di Costantinopoli e nel Mar Marmara di giungere nel Mediterraneo.

Aclad sottosegretario agli esteri risponde che Grey consultò le potenze interessate, chiedendo loro se qualche misura temporanea di questo genere per diminuire l'accumularsi del traffico, possa prendersi in caso che il passaggio attraverso i Dardanelli non siasi riaperto nei primi giorni di questa settimana come si spera.

La risposta di sir Grey alla Camera dei Comuni

LONDRA, 30. — (Camera dei Comuni). — Sykes domanda, se il governo italiano abbia fatto sbarcare armi e munizioni sulla costa araba del Mar Rosso, e se il governo inglese si proponga di fare passi per impedire la distribuzione di gran quantità d'armi fra le tribù dell'Arabia meridionale.

Grey ministro degli esteri risponde dicendo: Non so se il governo italiano abbia compiuto l'atto a cui si accenna nell'interrogazione. A quanto so non vi fu alcuna distribuzione di armi in grande quantità nell'Arabia Meridionale.

Rispondendo ad altro punto dell'interrogazione di Sykes, Grey dice: Non mi pervenne nessuna informazione dimostrante qualunque necessità da parte nostra di passi o che esistano basi qualsiasi su cui poter fare passi.

L'espulsione di altri 75 italiani

LONDRA, 30. — L'*Agenzia Reuter* ha da Costantinopoli: La lista dei settantacinque notabili italiani di cui furono firmati i decreti d'espulsione, comprende il consigliere dell'ambasciata d'Italia Gabasso, due viceconsoli che rimasero a Costantinopoli coll'autorizzazione della Porta per aiutare l'ambasciata tedesca nella protezione degli interessi italiani durante la guerra. Si dubita, però, che l'espulsione di questi funzionari avrà luogo.

Gli emendamenti al progetto di legge per il suffragio universale

ROMA, 30. — La commissione che esamina il progetto per la riforma elettorale nella sua odierna riunione ha approvato alcuni emendamenti al primitivo testo della relazione proposta dallo stesso relatore on. Bertolini. Quasi tutti questi emendamenti sono semplici schiarimenti di forma: è soltanto importante la proposta di sostituire nelle condizioni richieste per la iscrizione di ufficio, il concetto dell'abitazione a quella della residenza, dato più positivo, più controllabile, e più consono alle disposizioni del codice civile e poi agevolante ai comuni la consegna dei certificati agli elettori. Nella busta sono stati apportati miglioramenti tecnici notevoli che garantiscono la sicurezza dell'apertura di essa, quando si deve procedere allo scrutinio e alla difesa delle schede votate dalla possibilità di segni e di alterazioni, applicando al tergo della faccia anteriore dell abusta un quadratto di eguale dimensione di carta trasparente la quale permetta di leggere la scheda che ne rimane protetta da qualsiasi manomissione. Le disposizioni penali sono rese più chiare e più conformi alla parola del codice penale. Gli emendamenti saranno domani distribuiti ai deputati e sul testo modificato, concordato tra governo e commissione avverrà la discussione.

Il diretto Ventimiglia-Genova deviato sotto una galleria

PORTO MAURIZIO, 30. — Il diretto Ventimiglia-Genova è deviato alle sei alla galleria che è ad un centinaio di metri circa da questa stazione. Non si è avuto alcun danno di persone, ed il trasbordo si è potuto effettuare regolarmente. Si spera in giornata di riattivare il servizio.

La catastrofe del "Titanic,,

Marconi rettifica - Trenta giovani italiani periti coll'equipaggio

WASHINGTON, 30. — La commissione d'inchiesta sul disastro del *Titanic* ricerca nei porti degli Stati Uniti il bastimento che si trovava nelle vicinanze del *Titanic* e che non rispose ai suoi segnali di aiuto. Guglielmo Marconi nuovamente interrogato rettifica la sua precedente dichiarazione. Dice che aveva bene telegrafato ai telegrafisti del *Carpathia* d'inviare notizie sul disastro, ma la sua domanda rimase senza risposta.

LONDRA, 30. — Le statistiche della *Board of Trade* indicano che sugli 898 uomini di equipaggio del personale del *Titanic*, di cui la grandissima maggioranza erano inglesi, il 77 per cento sono periti.

Trentasette cuochi e garzoni di caffè italiani facevano parte di questo personale. Di essi morirono l'87 per cento; ciò significa che questi stranieri contribuirono in più larga misura che gli stessi inglesi ad onorare la bandiera britannica, sotto la cui protezione si erano volontariamente posti.

WASHINGTON, 30. — Il direttore della compagnia dei telegrafi senza fili nella sua deposizione dinanzi alla commissione d'inchiesta ha aggiunto che i telegrafi a bordo del *Carpathia* preferirono inviare 4 o 500 telegrammi privati dei superstiti invece di dare notizie sul disastro. L'ing. capo Sanis ha respinto ogni responsabilità ed ha affermato di non aver fatto pagare nessun resoconto ai giornali. La commissione ha interrogato quindi Woolner passeggero del *Titanic*. Egli ha detto che la velocità della nave aumentava talvolta a 42 nodi in 24 ore. Egli si è lagnato della lentezza con la quale si operò alla manovra delle scialuppe di salvataggio. Ha raccontato di aver udito colpi di rivoltella ad un certo momento, quantunque non possa dire chi li abbia sparati. Si ricorda che un momento dopo le detonazioni egli fu costretto insieme a Murdock a respingere un gruppo di passeggeri che sbarrava il passo ad una folla di donne.

Il teste Bridge ha detto che gli sono stati dati 5000 franchi per il resoconto che egli fece ai giornali. Bridge anzi accertò di avere visto per l'ultima volta il capitano Smith quando lasciò la passerella. Bridge stesso lasciò la nave tre minuti dopo.

283 minatori sepolti vivi in seguito ad una esplosione

TOKIO, 30. — *In seguito ad una esplosione 283 minatori rimasero sepolti nelle miniere di carbon fossile della compagnia Ubari. Disperasi di salvarli.*

NUOVE SCENE DEL BRIGANTAGGIO nella città di Parigi

Un'altra vendetta

PARIGI, 30. — I giornali dicono che gli agenti hanno arrestato in via Lepine un apache chiamato Ardon. Parecchi malfattori si opposero allo arresto. Un passante certo Courly impiegato di commercio prestò man forte agli agenti. Condotto al posto di polizia Ardon, Courly continuò la sua via. Durante la mattina Ardon sparò parecchi colpi di rivoltella contro Courly che si rifugiò in un caffè.

Intervennero gli agenti e cercarono di arrestare l'aggressore ma questi era fuggito. La folla credendo che fosse Garnier si lanciò contro Courly e tentò di linciarlo.

La curiosa invenzione d'una pistola che non uccide ma addormenta

Così i briganti potranno esser presi vivi!

PARIGI, 30. — La *Petite Republique* dice che Guichard ha ricevuto la visita di un inventore che gli ha presentato una rivoltella che permetterebbe di arrestare vivo un bandito. Una palla contenente un liquido quando colpisce l'individuo l'addormenta immediatamente. Guichard ha scaricato l'arma da una finestra del suo ufficio. La detonazione è stata così forte che ha provocato un grande assembramento di persone. Saranno fatti altri esperimenti.

Un altro automobile in volata

Si sospetta che il pilota sia Garnier

PARIGI, 30. — Il *Journal* dice che ieri sera alle 8.30 nella Avenue di Clichy un automobile del signor Paolo Luirant abitante a Puiteaux è stato rubato in circostanze strane mentre il proprietario pranzava in un ristorante. Si crede che gli autori del furto siano parecchi individui dei quali non si sono potuti raccogliere che connotati assai imprecisi. In uno di essi si vuole riconoscere Garnier.

Il milionario complice dei banditi

Si tratta d'un pazzo o d'un delinquente?

PARIGI, 30. — L'*Excelsior* dice che Fromentin l'anarchico milionario proprietario del garage di Dubois e che diede parecchie prove di amicizia agli anarchici, ricoverandoli alla villetta Rossa non sarebbe al Marocco, ma sarebbe semplicemente a Parigi. Parecchie persone lo videro una diecina di giorni fa a Choisy.

L'*Excelsior* aggiunge che Fromentin e la sua famiglia dovevano essere al corrente di parecchie imprese dei banditi anarchici. Sei mesi or sono i vicini udirono in giardino Fromentin dire alla sua signora che gli faceva dei rimproveri: «Mia poccola Maria fermati e taci; quando volessi ti chiuderei la bocca. Lo sai bene».

Il bravo direttore della polizia

PARIGI, 30. — Guichard ha dichiarato al *Gaulois* che batterà il ferro finchè è caldo. Farò perquisizioni in case di persone sospette di ricoverare Garnier ed i suoi due complici. I banditi cambiano continuamente domicilio. Bonnot, quando noi siamo arrivati stava per partire in motocicletta malgrado le ferite al polso sinistro. Se occorre impiegherò di nuovo la dinamite. State sicuri che l'energia non ci è mai mancata e non ci mancherà. Sono lieto che Bonnot non abbia potuto vedere i funerali del mio compianto amico Jouin.

L'aviatore Vedrines potrà salvarsi

Le esagerazioni dei medici

PARIGI, 30. —Il dott. Regine ha fatto le seguenti dichiarazioni ad un collaboratore dell'*Eclaire*. Quando ho lasciato Vedrines il suo stato permetteva di fare la lieta ipotesi della guarigione. L'aviatore può dirsi veramente fortunato. Alle 5 di stamane è stato pubblicato il seguente bollettino sulla salute di Vedrines: Condizioni stazionarie, il ferito riposa, salvo complicazione si nutre speranza di salvarlo. La signora Vedrines è giunta all'ospedale verso mezzanotte ma per evitare al ferito una commozione troppo grande non è stata ammessa al capezzale del malato.

Il Messico boicottato dagli Stati Uniti

WASHINGTON, 30. — Di fronte allo stato degli affari al Messico il governo americano ha deciso che nessuna nave da guerra debba fare scalo nei porti messicani e ha ordinato alla nave cannoniera «York Town» di non fermarsi al Messico per fare carbone.

Il coraggio di Yuan Shi Kai

PECHINO, 30. — Il discorso pronunciato ieri da Yuan Shi Kai è giudicato importantissimo. Yuan Shi Kai si mostra desideroso di romperla con le tradizioni e con la superstizione da cui finora la Cina non si era allontanata. Inoltre egli nelle sue dichiarazioni ha fatto raccomandazione a parecchi gruppi di finanzieri internazionali. Yuan Shi Kai si espone con il suo discorso a vivaci critiche da parte della opinione pubblica cinese, ma sembra essere pienamente approvato dalle delegazioni estere. Egli propone la istituzione di un catasto, la unificazione delle monete e la unificazione dei pesi e delle misure.

IL DISCORSO DEL MINISTRO AUSTRO-UNGARICO

alla Delegazione ungherese

Come ha parlato della guerra e della questione dei Dardanelli

La linea direttiva della politica estera

VIENNA, 30. — In seno alla commissione degli affari esteri della delegazione ungherese il nuovo ministro degli esteri, co. Berthold ha fatto l'esposizione della politica estera. Ha ricordato che le linee direttive della politica estera tracciate dal conte di Aehrenthal nell'ultima riunione delle delegazioni alla fine dello scorso anno riscossero nuovamente l'approvazione delle delegazioni per lo spirito di continuità che deve formare base di ogni savia politica estera. Queste linee direttive, saranno mantenute anche in avvenire non per arrestarci in modo contemplativo sopra un dato punto, ma per proseguire nella via tracciata con calma e coscienza.

I vincoli che ci uniscono alle potenze alleate dovranno essere consolidati il più possibile; i rapporti cogli stati amici dovranno essere sviluppati ed approfonditi e sarà nostro compito proseguire la legittima politica d'interessi che basata sulla irremovibile lealtà verso i nostri alleati ed amici è destinata a raggiungere efficacemente le nostre aspirazioni.

La Triplice e le relazioni con l'Italia

La Triplice ci si dimostrò come la base del sistema degli Stati europei, ferma e provata dagli avvenimenti durante una lunga èra. Noi vogliamo rimanere fedeli al suo testo, fedeli al suo spirito, specialmente anche all'alta idea di pace, alla quale la triplice è destinata a servire, secondo le intenzioni dei suoi augusti autori. Nel seno della Triplice i nostri rapporti colla Germania hanno il fermo carattere del più intimo accordo sulla base di una cooperazione e di una coesione esistenti da molti anni. Il ministro ricorda la recente visita di Guglielmo a Schoenbrunn.

Nello stesso modo i nostri rapporti coll'Italia hanno continuato ad avere il carattere immutato di una stretta alleanza. Il tono caloroso al quale furono ispirate le condoglianze del marchese di San Giuliano in occasione della morte del conte di Aehrenthal ha dato la prova dell'alto valore attribuito a Roma agli sforzi leali di quest'uomo di stato, tendenti a rendere i rapporti degli alleati pieni di ogni fiducia. Non ho mancato di rispondere cordialmente a questa manifestazione dell'uomo di Stato italiano dando l'assicurazione che col cambiamento della persona del ministro degli esteri non è avvenuta alcuna modificazione nella nostra politica. Il conflitto armato che dura da sì lungo tempo, nel quale la nostra alleata è impegnata non è purtroppo ancora finito. Abbiamo vivo desiderio che la effusione di sangue abbia ben presto termine. Ispirati da questa intenzione continuiamo ad essere pronti ad associarci, nei limiti della neutralità che osserviamo, ad ogni azione atta a condurre ad un accordo soddisfacente.

L'azione comune delle cinque potenze per por fine al conflitto

Dopo aver accennato alle buone relazioni con tutte le potenze, il ministro passa a parlare degli avvenimenti che negli ultimi tempi hanno occupati la diplomazia in modo più intenso. Il ministro ha rilevato che in prima linea delle discussioni continua ad essere il difficile problema di trovare una base per porre fine al conflitto italo-turco.

Le proposte fatte a questo riguardo dal defunto conte di Aehrenthal condussero ad assicurare la disposizione di massima delle cinque grandi potenze neutrali a partecipare ad una azione pacifica comune. Questa disposizione si manifestò in modo concreto col tentativo di mediazione delle potenze neutrali, fatto recentemente per iniziativa del gabinetto russo, tentativo che fu accolto amichevolmente tanto a Roma quanto a Costantinopoli. Benchè la divergenza fra le pretese dei due belligeranti non possa esser considerata insignificante, non si può tuttavia escludere la speranza che gli sforzi persistenti delle potenze, riusciranno infine a trovare una soluzione accettabile per le due parti. Questa soluzione ci sembra non soltanto rispondente agli interessi dei due belligeranti, ma anche atta ad eliminare il pericolo di un turbamento della pace nei Balcani.

Gli avvenimenti nell'Egeo e la lealtà del governo italiano

L'estensione dell'azione navale italiana nel Mare Egeo e la chiusura dei Dardanelli in rapporto con tale estensione da parte del governo turco, ha dato abbastanza materia di discussione all'opinione pubblica. Non vogliamo disconoscere che non sono senza qualche fondamento le preoccupazioni su questi fenomeni che accompagnano il conflitto italo-turco. Conviene però rilevare circa gli avvenimenti del Mare Egeo che il governo italiano ha espresso fin dall'inizio della guerra con la Turchia la ferma volontà di mantenere distinta la politica orientale e cioè di mantenere anche in avvenire lo *statu quò* nei Balcani. In seguito al contatto continuo avuto da quell'epoca in poi col gabinetto di Roma ho tutta la ragione di considerare con fiducia che da parte dell'Italia non vi è da temere nessuna minaccia nella pace dei Balcani e meno ancora una modificazione nello stato di possesso della Turchia nei Balcani.

La chiusura dei Dardanelli e le promesse della Porta

Quanto alla chiusura dei Dardanelli noi ci siamo affrettati a richiamare amichevolmente l'attenzione della Porta sulla dannosa ripercussione che tale provvedimento ha sulla nostra navigazione e ad esprimere la speranza che il provvedimento stesso sarà abolito appena non esisterà più nessun pericolo imminente nei Dardanelli. Abbiamo potuto in tale occasione assicurarci che la Porta ha coscienza dei danni che derivano dalla chiusura dei Dardanelli ad importanti interessi delle potenze neutrali ed ha intenzione tosto che le circostanze glielo permetteranno di prendere provvedimenti per rendere libero il passaggio dei Dardanelli.

Vantaggi e pericoli dei nuovi aggruppamenti

Fino al declinare del secolo XIX lo aggruppamento delle potenze inaugurato dalla Triplice, pareva come una configurazione chiaramente, semplicemente circoscritta.

Successivamente, in seguito all'abbandono da parte dell'Inghilterra del principio dello «splendido isolamento», in seguito all'entrata del Giappone in una alleanza europea, in seguito al compromesso russo-giapponese e per ultimo in seguito alla determinazione di sfere destinate agli interessi delle potenze europee in Asia e Africa si è formata una rete a maglie strette di accordi e di intese fra potenze appartenenti agli stessi o a dif-

ferenti aggruppamenti, ciò che necessariamente complica in modo essenziale la situazione internazionale. Non bisogna disconoscere che tali nuove combinazioni possono contribuire ad addolcire i contrasti e servire la causa della pace; ma d'altra parte non bisogna dimenticare che le sfere di interessi recentemente sorte sotto la tutela di questi accordi speciali hanno determinato altri punti di contatto e per conseguenze altre superfici di attrito, portando così nella politica estera un elemento perturbatore del quale sembra saggio prendere nota à tempo.

Il ministro conclude invitando il Parlamento ad approvare le leggi militari, per assicurare allo Stato il progresso morale e materiale e la protezione della pace.

Camera dei deputati

ROMA, 30. — La seduta comincia alle 14.5

Presidenza Marcora.

FERRERO deputato di Alessandria presta giuramento.

Il presidente commemora il dep. Cerulli.

In memoria di Giovanni Pascoli

RAVA commemora la recente morte immatura di Giovanni Pascoli, l'insigne poeta, onore della nativa Romagna e della università di Bologna ove fu degno successore di Giosuè Carducci. Ne elogia la squisita modestia, l'innata bontà, il fervido entusiasmo per ogni idealità civile. Ricorda come nei suoi versi latini sia stato degno emulo dei nostri più grandi umanisti.

L'ultima sua parola fu la esaltazione delle rinovellate glorie e speranze della gente italiana.

GRAZIADEI propone che la Camera esprima sue condoglianze alla famiglia del poeta e particolarmente alla diletta sorella Maria ed al comune di Barga.

La Camera approva la proposta per acclamazione

Per il naufragio del "Titanic,,

DI FRASSO rievocando lo spaventevole disastro che ha colpito la marina mercantile inglese con la perdita del transatlantico *Titanic* e volgendo un mesto pensiero alle centinaia di passeggeri che miseramente perirono, propone che si inviino le condoglianze alla Camera ed al governo della Granbrettagna.

DI SCALEA si associa alla proposta, in omaggio ai sentimenti che animano il popolo italiano verso la marina inglese ed anche in omaggio ad un alto sentimento di umana solidarietà. La Camera approva.

Ferri Enrico giura.

Il consuntivo delle ferrovie

Le critiche dell'on. Eugenio Chiesa

Discussione della legge sul rendiconto consuntivo dell'amministrazione ferroviaria dello Stato per gli esercizi 1906-907 e 1907-908.

CHIESA Eugenio rileva anzitutto l'anormale procedura seguita per questi consuntivi nell'amministraz. ferroviaria.

Davanti alla giunta generale del bilancio delle relazioni non furono comunicate come di consueto le bozze ai commissari, degli addebiti in tali relazioni contenuti fu data comunicazione non al ministro responsabile, ma direttamente all'amministrazione ferroviaria, nè alle deduzioni di questa si sono contrapposte le osservazioni del relatore.

Non solo, ma all'amministrazione ferroviaria non furono chiesti i documenti che dovrebbero suffragare le sue deduzioni. Infine le relazioni stesse furono ieri soltanto distribuite ai deputati. Ravvisa in tutto ciò una menomazione del controllo parlamentare (*interruzione dell'on. Abignente*) e però crede doveroso insorgere contro qualsiasi tendenza che mira ad attenuare l'efficacia di questo controllo.

Non si tratta qui dell'on. Saporito. La questione è ben più alta e trascende qualsiasi considerazione personale.

L'oratore rileva poi alcune delle osservazioni contenute in queste relazioni.

In questi rilievi dichiara di procedere colla massima obblettività ed imparzialità verso l'amministrazione ferroviaria.

Afferma a questo proposito che i deputati i quali esercitano la professione forense non dovrebbero intervenire come intermediari nelle transazioni che hanno luogo tra i privati e le amministrazioni delle ferrovie.

La breve risposta dell'on. Giolitti

GIOLITTI conviene coll'on. Chiesa e con la Camera circa la necessità di un efficace controllo.

Crede più conforme alle buone norme parlamentari il sistema ora inaugurato dalla giunta generale del bilancio, per il quale l'esame dei singoli consuntivi è affidato agli stessi relatori dei singoli preventivi.

Esorta perciò l'on. Chiesa a non insistere nel suo ordine del giorno.

CHIESA dice che potrà essere eventualmente sostituito da altro col quale si faccia invito alla giunta generale del bilancio di intensificare sempre più l'esame dei consuntivi.

GRAZIADEI riconosce l'utilità del discorso di Chiesa inteso a rendere più efficace il controllo sulle spese dello Stato, ma crede che il controllo parlamentare debba essere mantenuto nettamente distinto da quello amministrativo.

Concorda col pres. del consiglio nel ritenere che la giunta del bilancio non debba valersi dell'opera di funzionari dello Stato.

Il discorso dell'on. Abignente

ABIGNENTE, pres. della giunta generale del bilancio, afferma che non mai come adesso la giunta del bilancio ha discusso con la massima cura i consuntivi e che la giunta non ha mai mancato di richiamare l'attenzione della Camera sui più importanti argomenti che a tale esame si connettevano.

Venendo a parlare dei consuntivi dell'amministrazione delle Ferrovie dello Stato dichiara che la giunta non ha trovato alcun rilievo da fare sul tema delle gratificazioni, che anche pei falsi dei quali si è reso colpevole l'impiegato Lupi nulla vi è da eccepire, poichè questi è stato penalmente condannato, ed i funzionari che dovevano esercitare su di lui più oculata sorveglianza sono stati deferiti alla corte dei conti.

Scagiona l'amministrazione delle ferrovie da altre censure mosse dall'on. Chiesa e delle ingerenze parlamentari che secondo lui sarebbero state talvolta esercitate la giunta non aveva veste di occuparsene.

Respinge l'accusa di avere nella sua qualità di presidente della giunta del bilancio frapposto ostacoli all'opera del relatore dei consuntivi, esponendo i rapporti avuti con lui negli ultimi mesi ed intesi sempre a sollecitare la presentazione delle relazioni.

Rivendica la propria assoluta obbiettività nel dirigere i lavori della giunta.

Venendo al merito delle relazioni, Saporito rileva che non v'è un solo addebito di malversazione contro la amministrazione delle ferrovie, nessuna proposta di censura verso di essa e nemmeno alcuna proposta di emendamento al disegno di legge ministeriale e ciò riduce di molto la portata della presente discussione.

Accenna alla affermazione che si fosse speso 50 mila lire per una sola scala, mentre si trattava della trasformazione e del riattamento di tutto un piano d'edificio.

Quanto agli appunti mossi circa lo acquisto di villa Patrizi non era di competenza della giunta occuparsene. Del resto quell'acquisto fu concluso e condotto in tutte le sue fasi con grande avvedutezza e con vantaggio dello Stato dal compianto ministro Gianturco.

E non crede nemmeno che si possano muovere censure all'ufficio legale delle ferrovie. Circa la questione della pretesa sparizione di 60 milioni ricorda di averne intrattenuto la Camera interpellando il ministro del tempo, on. Bertolini e che risultò chiaro che non vi era alcuna irregolarità.

(*Eugenio Chiesa interrompe*).

Riguardo agli indennizzi per infortuni dichiara che si è trattato sempre di evitare le liti già intentate, procurando di fare il vantaggio dell'amministrazione.

Conclude dicendosi conscio di avere sempre adempiuto il proprio dovere, ma dopo le censure mossegli chiamerà giudice del proprio operato la giunta del bilancio e la Camera, perchè di ogni proprio atto vuole sempre dare conto pieno ed esauriente. (*Vive approvazioni*).

BERTOLINI aveva chiesto di parlare per fatto personale, ma non trattandosi di argomento veramente essenziale vi rinunzia.

PRESID. dichiara chiusa la discussione generale.

La seduta termina alle 19.5. Domani seduta alle 14. Ordine del giorno: Seguito discussione consuntivi; riforma elettorale.

Cronaca Provinciale

Per la festa del Primo di Maggio, come di consueto, non si pubblica il Giornale.

Da PASIAN Schiavonesco

Le festose accoglienze a tre reduci dalla Libia

Ci scrivono 29 (n):

Pur spiacenti di dover constatare del ritardato avviso alla Autorità locali, dell'arrivo di tre reduci dalla Libia, pure esse autorità in pochissimo tempo seppero organizzare una accoglienza ed un ricevimento ufficiale degno di ogni encomio e premio meritato ai valorosi combattenti che hanno difeso altamente l'onore italiano su terre già nostre e fino a sette mesi fa governate da una nazione indegna di appartenere fra quelle civili.

Alle 2 e mezza già alla stazione notammo il sindaco Della Rovere col segretario signor Zanier, i consiglieri comunali Fabbro, Fabris, Cromaz, l'ex assessore Fabris, l'ex consigliere Modotti, lo studente Cromaz, il parroco di Carpeneto De Monte, ed un lungo stuolo di popolo, amici parenti e conoscenti dei reduci. Anche il sesso gentile era largamente rappresentato.

Notammo la signora Sandrigo-Zanier, signorine Treu titolari postali signorine Greatti, signora Parise, signora Modotti, signora Mondolo e molte ancora.

Il viale adiacente al binario era zeppo ed ogni testa sporgevasi verso Codroipo in attesa del treno che riportava alla casa i tre valorosi.

Un uragano d'applausi accoglie l'arrivo della macchina sbuffante.

Primo ad affacciarsi allo sportello fu il reduce Pituelli Daniele che portava in testa la berretta regalata dalle signore, indi gli altri due che immantinente scesero, anzi precipitarono fra mille braccia tese verso di loro, fra baci ed abbracci e mille manifestazioni di gioia. Era un delirio, fu un momento di indimenticabile entusiasmo.

In più di qualche occhio vedemmo spuntare le lagrime, lagrime di commozione e di orgoglio.

A tutti diede il ben ritornati il Sindaco felicitandosi e congratulandosi vivamente.

Indi formato il corteo, questo mosse seguito dalle autorità verso il Municipio, sede del ricevimento ufficiale organizzato dal Sindaco, coadiuvato efficacemente da questo solerte segretario.

Numerosissime le bandiere fra cui quella del Municipio e di varie società locali.

I reduci Sar Umberto di Vissandone, Michelese Antonio di Orgnano e Pituelli Daniele di Carpeneto furono solennemente ricevuti nella maggior sala del Municipio e serviti di vermouth e dolci offerti dal Comune e dal signor Cromaz.

Non è possibile descrivere l'entusiasmo, la dimostrazione loro fatta anche innanzi al primo magistrato del Comune. Grida di: Evviva l'Esercito! Evviva il glorioso 2.o Reggimento Granatieri! Evviva i reduci! echeggiavano da cento e cento bocche, nè si stancavano ad ogni frase o ricordo ai fatti d'arme, ai quali in uno al reggimento i ritornati presero parte. La commozione era intensa generale. In un canto vedemmo la moglie del Pituelli con un piccino in braccio che in preda alla più viva commozione non si stancava di baciare ora il marito, ora il piccino. In un altro gruppo vedemmo l'alta figura del reduce Sar Umberto che raccontava i fatti di battaglia cui prese parte. Seduto ed impossibilitato a pronunciare parole per intensa commozione vedemmo il Michelese. Tutti se li disputavano, tutti volevano sentire dalle loro bocche un cenno, una frase, un ricordo delle loro imprese, sui combattimenti cui presero parte.

Passato questo primo scoppio d'entusiasmo il Sindaco rivolse ai valorosi parole di vivissimo elogio, congratulandosi per l'eroico contegno sui campi di battaglia, inneggiando infine all'esercito, all'armata. Un uragano d'applausi accolse la chiusa.

A nome anche degli studenti di Udine, parlò pure applauditissimo, lo studente Cromaz, esaltando le virtù ed i meriti veramente eccezionali del nostro esercito, inneggiando al completo trionfo delle nostre armi su quelle terre che già furono nostro patrimonio.

A nome di tutti i festeggiati e degli invitati ringraziò sentitamente il Parroco di Carpeneto sac. De Monte, elogiando il Sindaco ed il segretario per le festose accoglienze preparate, dimostrandosi gratissimo del suo invito personale improvvisatogli.

E con ciò fra fraterni abbracci e baci, fra le più affettuose dimostrazioni vennero accompagnati alle vetture che li attendevano sulla via per far ritorno alle proprie case.

In paese l'improvvisata dimostrazione lasciò un ricordo caro e profondo.

I reduci, richiamati tutti della classe 1888, appartenevano, come sopra si disse al secondo reggimento Granatieri che in molti combattimenti ebbe a coprirsi di gloria.

Accenniamo alle dete in cui i nostri compaesani si distinsero.

2 Novembre 1911 alle trincee di Sciara-Sciatt; al 26 detto avanzata su Henni; il 4 dicembre avanzata su Ain-Zara; il 19 dello stesso mese si trovarono a Bir-Tobras.

Il 28 gennaio combatterono ad Ain-Zara ed il 5 aprile parteciparono alla dimostrazione (finto sbarco) di Zuara.

Ai valorosi reduci il nostro saluto ed il vivo compiacimento per la loro magnifica condotta, partecipando alle gloriose e indimenticabili battaglie, per l'onore della patria che è loro riconoscente.

Da RESIA

La festa degli alberi - Pro flotta aerea

Ci scrivono, 30, (n.):

(X). — Con l'intervento di oltre 300 scolari, del Sindaco Vito Madotto di numerosi consiglieri e assessori comunali, e degli insegnanti tutti ebbe luogo ieri col favore del bel tempo la ormai tradizionale festa degli alberi. Alle ore 10 si formò un lungo corteo che dal piazzale del Municipio si diresse al luogo stabilito per la piantagione.

Quivi vennero interrate 300 piantine di pinus austriaca molto adatta per queste zone, ed era bello vedere quella vispa comitiva di bambini e bambine accingersi con tutta serietà, alla simpatica e civile operazione che durò circa mezz'ora, intervenendo, in aiuto ai piccoli piantatori, oltre a sei guardie forestali, anche gli insegnanti, il sindaco e le altre persone intervenute alla festa.

Ritornati in paese i piccoli improvvisati silvicultori si ebbero l'attesa distribuzione di vermouth e biscotti e gli invitati sostarono col Sindaco alla Trattoria «alle Alpi» ove quest'ultimo parlò brevemente del significato della festa esortando tutti ed in particolar modo le signore insegnanti a tener desto nell'animo dei ragazzi l'amore ed il rispetto alle piante ed a cominciare con l'esempio facendo frequenti piantagioni di piantine in giorni da destinarsi ed in occasione di passeggiate scolastiche su fondi comunali.

Il breve e conciso discorso fu applaudito dai presenti e ad esso rispose il brigadiere delle guardie forestali Del Fabbro che promise l'aiuto incondizionato del benemerito corpo delle foreste ringraziando della bella accoglienza ricevuta.

Dopo una modesta bicchierata, la lieta e bella riunione si sciolse.

*** La patriottica sottoscrizione «pro flotta aerea» dà qui sicuro affidamento di riuscire a soddisfare la legittima aspettazione del comitato friulano e dimostra che anche in queste popolazioni vibra con insolito vigore quel patriottismo che a Tripoli, a Derna, Bengasi, Ain Zara ecc. fece di ogni uomo un eroe.

La lista accoglie continuamente i nomi dei volonterosi sottoscrittori. Il Comune concorrerà pure alla bella iniziativa con una somma da destinarsi.

Il sindaco pubblicò un patriottico manifesto incitante i cittadini a dare l'obolo per la Patria oggi più che mai forte della mirabile concordia dei suoi figli.

Da S. PIETRO al NATISONE

Reduci dalla Libia

Ci scrivono, 30, (n.):

Iersera inaspettato giunse fra noi il soldato del secondo Granatieri, Alessandro Bressan, uno dei tre primi reduci dalla Tripolitania appartenenti ai Comuni della Slavia.

Richiamato della classe 1888, sbarcò a Tripoli il 30 ottobre p. p., e col glorioso battaglione Granatieri si trovò in tutti i fatti d'arme durante questi sei mesi.

Il valoroso giovane fu qui fatto segno ad una calorosa, affettuosissima e ben meritata dimostrazione.

Da SAN DANIELE

Esodo d'operai

Ci scrivono, 30, (n.):

Ieri nel pomeriggio furono visti di passaggio per S. Daniele una cinquantina circa di operai steratori che erano stati assunti nei lavori del secondo tronco della ferrovia Spilimbergo-Gemona. Erano lusingati di guadagnarsi una bella giornata col lavoro a *forfait* ma sembra che l'esito non corrispondesse alle loro speranze. Infatti, non avendo trovato l'Eldorado dei loro sogni, si licenziarono.

Appartengono alle provincie di Vicenza e Verona ed obbediscono, disciplinatissimi, ad un capo.

Da MAIANO

Cose nuove

Ci scrivono, 30, (n.):

Apprendo con piacere che fra qualche tempo in seguito alla volontaria liquidazione, della ferramenta Sociale, aprirà un nuovo negozio l'ex direttore della suddetta. Al caro amico auguri di ottima riuscita.

*** Fervono i lavori per l'impianto della luce elettrica che verrà facilmente inaugurata ai primi di giugno.

*** E il telefono? che passato il primo momento d'entusiasmo, la felice idea sia stata abbandonata?

Da CIVIDALE

Società Operaia

Ci scrivono, 29, (n.):

Questa sera, alle 8.30 nei locali dell'Unione Commercianti, Esercenti, Industriali, in via Giulio Cesare, ha luogo l'assemblea ordinaria dei soci dell'operaia, per l'approvazione del resoconto dell'Esercizio 1911.

La bella relazione che accompagna il rendiconto ci fa sapere che l'azienda venne chiusa con un civanzo netto di lire 1953,78 delle quali lire 823,75 vennero assegnate al fondo mutuo soccorso ed istruzione, e lire 1130.03 al fondo pensioni.

Le entrate generali presentano una diminuzione di lire 37. 63 in confronto dell'esercizio precedente.

L'uscita supera di lire 995.22 quella dell'ultimo esercizio e le maggiori erogazioni si riferiscono in gran parte alle opere riguardanti il concorso all'Esposizione internazionale di Torino, ove la Società ebbe l'onore di vedersi premiata colla medaglia d'oro.

Vengono poi enumerate le altre spese straordinarie debitamente deliberate e dalle quali la società non poteva esimersi.

Le indennità di soccorso pagate in L. 4060 34 superarono di L. 352.05 quelle del 1910.

Il servizio disimpegnato dagli egregi sanitari comunali prof. Accordini, D. Sartogo e dottor Mazzocca fu lodevolissimo.

La scuola d'arte che attende la regificazione fu assai frequentata.

La Società è costituita di 539 individui dei quali 392 maschi e 147 femmine.

La relazione commemora i soci defunti e fuggevolmente accenna ai avvenimenti lieti.

La bella relazione chiude il rapido riassunto del suo funzionamento con l'augurio di poter superare le difficoltà che si propongono all'assicurazione di una pensione di vecchiaia ai soci mediante la Cassa Nazionale di previdenza.

La relazione dei sindaci allegata al rendiconto, è confortevole per la direzione e per il segretario onorario signor Zorzini Eugenio che hanno contribuito al raggiungimento dei ricavati lusinghieri risultati.

Alla relazione sono allegati dei quadri compilati con cura, dai quali si deducono: il movimento di cassa; la gestione del fondo M. S. ed istruzione; la gestione del fondo pensioni ed i relativi bilanci; le frequenze alle scuole; la situazione della biblioteca popolare fornita di 2075 volumi.

Unione Commercianti E. I. - Visita gradita

Ci scrivono, 30, (n.):

Nel pomeriggio d'oggi ebbe luogo il consiglio della Unione commercianti E. I. — presenti i signori Battocletti presidente — Moro cav. Felice — Zuliani A. — Bulfoni P. — Gregorutti E. — Sernagiotto G. — Albini nob. R., consiglieri, e vennero trattati i seguenti oggetti:

1. Stabilito di indire festeggiamenti per il mese di luglio p. v. (pesca di beneficenza).

2. Nei riguardi del servizio della corriera di Visinale, venne stabilito in massima di concorrere con un sussidio attendendosi però che il servizio medesimo venga attivato secondo gli accordi e che presenti stabilità.

3. Approvò in massima di concorrere con un dato importo per la flotta aerea, incarica la presidenza di fissare l'importo.

4. Vennero fatte comunicazioni; stabilita una gita sociale a Faedis per il 12 maggio p. v., e determinato di far far pratiche per alcuna modificazione all'orario estivo ferroviario.

Nella commissione dei festeggiamenti, al posto dei soci Podrecca, Tandoni e Fulvio, vennero nominati i signori Cucavaz D.r A., Moro ing. Vittorio e Dorigo D. D.o.

*** Oggi fu qui il comm. Corrado Ricci, ispettore generale delle Belle Arti. Visitò il Museo, il Tempiettto, la Basilica e tutte le antichità.

Era accompagnato dal direttore del Museo co. Della Torre, dal signor capo cav. Brusini, dal signor Luigi Suttina, dai conti Claricini (padre e figlio) ed altri.

Da SPILIMBERGO

Mercato bovino

Ci scrivono, 30, (n.):

(Tiflis). — Come nei mercati precedenti si notò anche in questo un discreto concorso di animali bovini, che trovarono facili acquirenti.

I prezzi si conservarono sempre sostenuti, ma ad onta di ciò vennero conchiusi parecchi affari.

Oltre 180 capi bovini vennero diretti per varie destinazioni.

Si notò un po' di deprezzamento nelle bestie giovani.

Da TOLMEZZO

Una querela

Per telefono, ore 18:

In questo momento al nostro tribunale è terminato il processo per oltraggio intentato al perito Somma Severino consigliere comunale di Arta.

In una seduta consigliare il Somma con frasi... vivaci investì l'assessore Gortani e da ciò il processo di oggi.

Erano citati circa una quarantina di testi. Apertosi l'udienza dopo parecchi incidenti, l'imputazione anzichè d'oltraggio fu ritenuta d'ingiuria e quindi fu possibile il recesso.

Il Bortani era costituito parte civile coll'avv. cav. Da Pozzo.

L'imputato era difeso dall'avv. Bertacioli e dall'avv. Quaglia Luigi.

Avvenuto il recesso il presidente del Tribunale paternamente esortò il perito Somma Severino ad essere più calmo e sereno nelle discussioni.

Per l'arresto del capostazione di Venzone

Ci scrivono, 30, (n.):

Completo il cenno apparso sul vostro giornale d'ieri per narrarvi che dopo due giorni di ininterotta sorveglianza da parte del maresciallo ed un carabinieri della stazione per la Carnia, costoro alle ore 11 del 28 volgente arrestarono al proprio domicilio il capostazione ferroviario di Venzone sig. Pescina Clemente fu Lorenzo, di anni 43 nativo di Napoli, perchè colpito da mandato di cattura emesso il 25 volgente dal signor Giudice Istruttore presso il Tribunale Penale di Monteleone Calabro imputato di avere la sera del 31 agosto 1910 in Briatico (Monteleone Calabro) ov'era capostazione, ucciso a colpi di pugnale, punteruolo o strumento triangolare il giovane Vincenzo Contro.

Non si conosce il movente pel quale il Pescina fu spinto a commettere un così grave delitto, egli sarà posto in traduzione per Monteleone e presentato all'autorità Mandante.

Vuolsi che altra volta sia stato arrestato per lo stesso reato e poi rimesso in libertà per deficienza di prove a suo carico.

L'accompagna l'augurio che davanti all'Autorità inquirente possa esporre irrefutabili prove per scagionarsi dalla grave accusa che pesa sul suo capo e possa tornare presto di sostegno alla famiglia essendo ammogliato con prole.

Da MANIAGO

Per la sede del congresso magistrale dell'anno venturo

Ci scrivono, 30, (n.):

Domenica prossima avrà luogo nella gentile ed ospitale Spilimbergo il congresso magistrale friulano.

In quel giorno oltre agli importanti argomenti posti all'ordine del giorno i congressisti stabiliranno anche la sede del congresso dell'anno venturo. Molti paesi e cittadine hanno avuto l'onore di ospitare i maestri friulani per tali solenni occasioni. Solo Maniago, importante e ridente paese della zona pedemontana, e che ha una importante sezione magistrale distrettuale, non ha avuto mai ancora il piacere di ospitare i maestri della nostra provincia riuniti a confresso.

Ora in questo paese si arriva da Pordenone e da Aviano comodamente in automobile, e forse per l'anno venturo vi si arriverà con tale comodo mezzo di locomozione anche da Spilimbergo.

Come si vede dunque Maniago è una posizione e comoda di ritrovo.

Sarebbe bene che il congresso magistrale friulano del 1913 si tenesse in questo importante, ridente ed ospitale paese.

Maniago sarebbe orgogliosa di accogliere tutti i maestri friulani, e noi saremmo sicuri di essere ricevuti con quella signorile gentilezza, che tanto distingue la popolazione di questo paese.

E questo, oltre ad essere un desiderio degli abitanti di Maniago, è anche il voto degli insegnanti della sezione magistrale maniaghese.

Un maestro della sezione magistrale distrettuale di Maniago.

Da PAULARO

Scoperta archeologica - Consiglio comunale

Ci scrivono, 30, (n.):

Scavando in un fondo sopra Dierico fu scoperta una tomba con parecchi scheletri umani e qualche frammento di vetro. Il tutto fu riseppellito il giorno dopo.

Questa tomba però non ha nulla a che fare per importanza archelogica con la tomba romana scoperta anni or sono a Misiminis dallo studioso signor Ferdinando Nascimbeni di qui.

La tomba di Misiminis è tutt'ora visibile e ottimamente conservata; il signor Nascimbeni conserva, fra diversi altri oggetti storici, i frammenti dei vasi lagrimari.

*** Come pronosticato il Consiglio Comunale del 15 corrente andò deserto. Verrà convocato il giorno 5 maggio. In questi giorni ha rinunciato anche il consigliere Valerio Antonio tanto dalla carica di consigliere, quanto di quella di assessore supplente.

Da REANA del Roiale

Conferenza agraria e lettera da Derna

Ci scrivono, 30, (n.):

L'altra sera alle 15 nei locali scolastici il dott. Aldrighetti veterinario intercomunale tenne una conferenza sulla vaginite granulosa.

L'egregio dottore specializzò i casi che possono procurare l'aborato delle vaccine e si fermò in particolare su quello della vaginite granulosa, che fa tanti danni alle nostre armente.

Dimostrando una profonda competenza parlò dell'inizio, del decorso e termine di detta malattia, e dei mezzi per prevenirla e combatterla.

L'uditorio, abbastanza numeroso, venuto da tutte le frazioni del Comune, con interesse seguì lo svolgersi della conferenza, essendo l'argomento di grande importanza.

Queste poche parole scritte da Giuseppe Celato dimostrano come il corazzio dei nostri soldati in Tripolitania e Cirenaica sia inesauribile.

Carissimi genitori,

Derna, 17 Aprile 1912

Dopo un viaggio pessimo fatto da Napoli fin qui causa il mare agitatissimo siamo stati a prendere il battesimo del fuoco. Cara madre, se avessi sentito come fischiavano le palle vicino alle mie orecchie, sono restato tramortito, poi ho pensato a voialtri, alla mia Patria che devo difendere e calmo calmo punto il fucile, e faccio partire il colpo. Finito il piccolo combattimento tutti si siamo messi a cantare per la gioia della vittoria.

Siamo in 20 mila soldati qui a Derna, pronti per una grande avanzata. Non vediamo l'ora che venga quel momento d'andare avanti.

Saluti dal tuo aff.mo figlio

Gildo Silvestri

Da TRICESIMO

Il cenone di iersera

Ci telefonano, 30, (notte):

Stasera la nostra tranquilla Tricesimo fu invasa da una dozzina di rombanti automobili, che portarono qui una quarantina di signori udinesi, venuti a celebrare la tradizionale *sparagiata* alla trattoria Boschetti. Il convegno fu brillante, numeroso e cordialissimo. Il servizio veramente degno della fama che godono i signori Boschetti.

Da PALMANOVA

Per i reduci

Ci scrivono, 30, (n.):

Il comitato pro combattenti e richiamati si è riunito ieri sera in assemblea ed ha stabilito di attendere l'arrivo di tutti i combattenti del comune che ora si congedano, per preparare degne manifestazioni e per offrire un banchetto al quale dovranno prendere parte anche i vecchi reduci dalle patrie battaglie.

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura I. Mandamento

(Udineza del 30 Aprile)

Pretore: Ceria; P. M.: avv. Franzolini; cancelliere: Torracca.

Art. 488 e solite contravvenzioni

Vengono escussi processi di poca importanza.

La maggior parte dei processati incapparono nell'art. 488, e furono condannati a pene pecuniarie; i ripetutamente recidivi si buscarono qualche giorno di carcere.

Vi furono poi alcune delle solite contravvenzioni ciclistiche.

Forbici e temperino

Vio Attilio fu Giovanni e Gramolo Ernesto siedono sul banco degli accusati perchè a sera inoltrata dell'8 novembre 1911 furono trovati in una casa di Via Molin nascosto con un paio di forbici il primo e un temperino il secondo.

I due imputati sono venditori girovaghi ed erano in possesso di quelle.... armi prechè di spettanza del loro mestiere.

Il P. M. chiede una lieve condanna. Il difensore avv. Zanuttini fa una brillante difesa dei due imputati, dei quali chiede l'assoluzione per inesistenza di reato.

Il pretore concordando pienamente con la difesa pronuncia il «non luogo a procedere» per ambidue gli imputati.

Ingiurie e lesioni

Misuracca Bernardo, mediatore, è imputato di aver ingiuriato e percosso Antonio Ciani, commissionato.

Il fatto accade il giorno 22 gennaio a. c., nell'ufficio del Ciani in Via Calzolai.

La questione ebbe origine perchè il Ciani non pagò la pattuita mediazione al Misuracca, il quale si riscaldò e usò termini poco parlamentari verso il suo debitore.

La conclusione fu che il Ciani querelò il Misuracca.

Prima di dar corso al processo il Pretore fece pratiche perchè la querela venisse ritirata. Pareva che tutto fosse già combinato; il Ciani aveva riconosciuto di dover pagare al Misuracca circa lire 30, ma ad un certo punto lo stesso Ciani volle che il processo seguisse il suo corso.

Il Ciani si costiuì P. C. con l'avv. Contini; il Misuracca venne difeso dall'avv. Zanuttini.

Il pretore condannò il Misuracca a lire 39 di ammenda, lire 24,88 alla P. C. le altre spese giudiziarie e danni da liquidarsi in separata sede.

All'imputato viene concesso il beneficio della legge Ronchetti, purchè paghi entro tre mesi le lire 24.88 alla P. Civile.

Cronaca dello Sport

"Match,, Gerbi-Galetti

MILANO, 30, (notte). — Oggi fu corso il *match* Gerbi-Galetti.

Gerbi taglia il traguardo alle 18.7, impiegando per coprire 320 chilometri, ore 12.42.

Galetti taglia il traguardo alle 19.1 e risulta vincitore del *match* avendo impiegato per lo stesso percorso ore 12.36.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Ettolitro)

Granoturco bianco L. 19
Gratnoturco giallo L. 18.70 — L. 18.75
Fagioli (quintale) L. 45 — L. 55

PIAZZA VENERIO
(Quintale)

Pomi L. 35
Piselli L. 45
Patate nuove 45

VIA A. ZANON
(Chilogramma)

Galline L. 1.70 — L. 1.80
Oche L. 1.30

CRONACA CITTADINA

Per la festa del Primo di Maggio, come di consueto, non si pubblica il Giornale.

Mutualità scolastica

La prima raccolta di iscrizioni alla Mutualità scolastica ha dato in queste scuole comunali i risultati seguenti (mancano ancora tre classi):

Scuole urbane maschili	487
Scuole urbane femminili	373
Scuole rurali	371
Totale	1231

Col p. v. maggio si cominceranno a ritirare le quote settimanali dei piccoli soci e saranno provveduti i libretti individuali e tutti gli altri stampati occorrenti al regolare andamento dell'azienda. Nella seconda settimana di giugno si potranno riscuotere i primi sussidi per malattia. Pure entro il mese venturo si procederà alla costituzione del Consiglio amministrativo, alla nomina delle cariche ed alla distribuzione degli uffici.

Anche in qualche altro Comune della Provincia s'è iniziato il lavoro preparatorio per l'istituzione di Mutue scolastiche aderenti alla Federazione friulana. A Venzone ed a Chions sono già state distribuite agli alunni le circolari per l'iscrizione.

Gara della Pattuglia

Ci scrivono da Codroipo, 30, (n.):

Ecco altri più completi particolari della gara delle pattuglie dei reggimenti « Lancieri di Novara » — « Lancieri di Milano» — «Cavalleggeri di Saluzzo» — «Cavalleggeri di Monferrato» che compongono la prima divisione di cavalleria «Friuli». Essa ha dato luogo ad una brillantissima riunione.

La gara consisteva in un percorso di 1500 metri con ostacoli, dopo una marcia di un centinaio di chilometri.

Dette pattuglie si sono presentate benissimo specie una dei Lancieri di Novara che è stata premiata e quelle dei cavalleggeri di Saluzzo che tutte cinque hanno compiuto il percorso senza incorrere in alcuna penalità.

Erano presenti tutti gli ufficiali dei 4 reggimenti.

E sono intervenuti S. E. il tenente generale Nava comandante il sesto corpo d'armata, il tenente generale Greppi, il gen. Malingri di Bagnolo il generale Chinotto comandante la Brigata Re, i quali avendo riconosciuto la perizia delle 20 pattuglie hanno affermato una volta di più la grande considerazione nella quale si deve tenere la cavalleria italiana.

La manifestazione militare ha avuto una ripercussioneanche sul paese poichè gentilmente i cittadini di Codroipo per sottoscrizione e dietro l'iniziativa del cav. Moro e del co. Spilimbergo hanno offerto una suntuosa colazione agli uomini di truppa facenti parte della pattuglia.

La partenza del capitano Beltrandi

Non era interamente esatto quanto abbiamo stampato ieri circa il richiamo sotto le armi del capitano Beltrandi, assessore comunale. Avendogli il Ministro della guerra nel novembre scorso chiesto se era disposto, in caso di necessità, di rientrare in attività di servizio per la guerra libica, egli ha creduto suo dovere di rispondere subito in modo affermativo.

Il capitano Beltrandi partirà giovedì per Napoli, ove si fermerà alquanto presso l'Intendenza Generale, per imbarcarsi poi sopra una delle navi da guerra ausiliarie.

La crisi alla Società Operaia

Ieri sera dovevasi radunare il consiglio della Società Operaia per deliberare intorno alla crisi, di cui riferimmo ampiamente.

Non raggiungendo gli intervenuti il numero legale, l'adunanza venne rimandata.

Dicesi che il numero legale non sia stato raggiunto ad arte, per una manovra degli oppositori contro la presidenza dimissionaria.

Primo maggio

I socialisti udinesi, con i loro amici della Carnia, festeggieranno il primo maggio con una gita ad Artegna.

L'avv. Cosattini terrà una conferenza di circostanza.

L'assessore Tonini a Mortegliano

Siamo informati che l'assessore comunale signor Tonini abbandonerà quanto prima la nostra città, per trasferirsi a Mortegliano ove ha acquistato una importante azienda.

Cordiali auguri.

Concorso per bambini alla cura Marina ed Alpina

Col giorno 1.o maggio è aperto il concorso per l'invio gratuito all'Ospizio Marino, all'Istituto Rachitici di Venezia ed alla Colonia Alpina in Frattis di bambini malarici d'ambo i sessi di famiglie povere ed oneste pertinenti al Comune di Udine.

E' aperto pure il concorso per alcune piazze all'Ospizio Marino e per alcune piazze alla Colonia Alpina, a retta ridotta, per quattro piazze completamente gratuite alla Colonia Alpina per bambini di ambo i sessi appartenenti anche agli altri Comuni della Provincia di Udine.

Termine perentorio per presentare le domande di ammissione alla Presidenza della Società Protettrice dell'infanzia in Udine, via F. Cavallotti, il 31 maggio 1912.

Per schiarimenti rivolgersi alla segreteria della Società Protettrice dell'Infanzia presso l'ambulatorio dell'Infanzia, Via F. Cavallotti in Udine ogni giorno, eccetto i festivi, dalle ore 16 alle 17.

Per la flotta aerea

Versate direttamente al nostro giornale: nob. Antonio de Pilosio L. 30.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
Compagnia Magnani

Con la *Vedova triste*, si chiuse ieri sera il corso di rappresentazioni della ottima compagnia d'operette Magnani. La serata era in onore della gentile artista sig. Antonietta Niklas la quale, dopo il primo atto, cantò splendidamente un grazioso valtzer di Schubert e fu festeggiatissima. L'operetta, cui nuoce forse il titolo perchè da esso viene naturalmente in chi ascolta il confronto con la *Vedova allegra*, piacque e fu applaudita.

Non fu di certo un successo entusiastico, ma ad ogni modo la musica apparve di buona fattura e di sentita ispirazione, e l'allestimento scenico degno di lode.

Colla Nikals furono assai festeggiati la buonissima ballerina sig. Fioretti, il Petroni, il Franzini e tutti gli altri.

Compagnia Calabresi

Questa sera prima rappresentazione della ottima compagnia drammatica di Oreste Calabresi, col *Ridicolo*, di Ferrari.

Domani sera: *Papà Eccellenza*, di Rovetta.

Venerdì una novità: *Addio giovinezza*.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

UN PIROSCAFO TURCO AFFONDATO dall'urto contro una mina
Vi sarebbero 200 morti

COSTANTINOPOLI, 30. — *Iersera a Smirne il vapore* Texas *della compagnia Greco-Americana* Hadyidacut *diretto a Salonicco ha urtato contro una mina collocata nel porto ed è immediatamente affondato. Di 152 passeggieri se ne salvarono 92 in parte feriti.*

SMIRNE, 30. — *Il vapore* Texas *appartenente ad una compagnia locale urtò iersera contro una mina subacquea all'ingresso del Golfo di Smyrne. Vi sarebbero 140 annegati.*

PARIGI, 30. — *I giornali hanno da Smirne: il vapore* Texas *della compagnia* Hadjidacut *che lasciò Smyrne ieri alle cinque del mattino diretto a Mitilene urtò presso Mitilene contro una torpedine e subito affondò. Ottantanove persone furono salvate, ma vi sarebbero duecento scomparsi.*

COSTANTINOPOLI, 30. — *La maggior parte delle vittime del vapore* Texas *sono armeni. Undici passeggieri sono rimasti feriti.*

Questo tragico avvenimento del piroscafo mercantile turco ci induce a dare qualche spiegazione sulle torpedini.

Quasi tutte le fortezze hanno quelli che si chiamano « angoli morti », dai quali, cioè, non è possibile far fuoco con probabilità di successo contro le navi nemiche. Come difendere questi punti morti? Si disseminano le acque interene, prossime ai punti morti, di «torpedini» e «gimnoti» - apparecchi esplosivi atti a compromettere la incolumità delle navi che si arrischiassero a tentare quegli angoli.

I «gimnoti» sono meccanismi esplodenti che posano sul fondo del mare e che si fanno scoppiare di lontano, quando la nave nemica vi passi sopra, a mezzo di correnti elettriche trasmesse da gli che collegano il «gimnoto» alla stazione di vedetta.

Ma come è possibile che il pescaggio della nave nemica sia tale che la sua chiglia possa passare senza pericolo sul «gimnoto», così si inventarono le torpedini da blocco o mine galleggianti o mine di sbarramento, le quali stanno nascoste ad una certa profondità sotto il pelo dell'acqua, profondità che è generalmente di tre metri. Le navi di un certo pescaggio finirebbero dunque per provocare con l'urto della loro chiglia lo scoppio di queste torpedini, esponendosi a una sicura distruzione o, quanto meno, ad una menomazione della loro efficacia bellica.

I « gimnoti » sono più indicati nei passaggi stretti e a poco fondo, dove cioè si possa sicuramente stabilire che una nave nemica non abbia modo di evitare la insidia nascosta, sia per la soggezione della manovra nei passi stretti, sia per la scarsità del fondale. I «gimnoti» richiedono due stazioni a terra ,dalle quali gli osservatori seguono con le loro linee di mira (cannocchiali, traguardi, ecc.) il movimento della nave nemica; e quando le due mire convergono sulla nave stessa, dimostrando che essa sia a picco sulla mina, il circuito elettrico che provoca lo scoppio vien chiuso. E' l'esplosione. Le torpedini isolate, invece, scoppiano, come dicevamo in seguito all'urto di una nave contro di esse. Lo scoppio è provocato da un sistema meccanico o elettrico in diretta relazione con la carica di esplosivo. Queste mine vengono ancorate ad una certa profondità sotto il livello del mare, e si suddividono in due specie: torpedini ad ancoramento e torpedini galleggianti. Dalle prime quando vengono gettate in mare, l'ancora si distacca in modo da trattenerle nel posto dove sono posate e a profondità prestabilita. Le altre galleggiano prestando un pericolo immenso anche per le navi neutre, specialmente se situate in luogo di corrente. Ed è il caso di cui parla l'odierno telegramma.

Folla immensa saluta a Genova il ritorno dei congedati dalla Libia

GENOVA, 30. — Provenienti dalla Libia sono giunti stanotte i congedati della classe 1888 appartenenti a questo distretto militare. Il treno che doveva arrivare alla stazione Principe alle 23.55 ha subito un ritardo di oltre un'ora. Nonostante l'ora avanzata una folla immensa attese i reduci alla stazione ed in lunghissimo corteo preceduto dalla banda del 90.o fanteria li ha accompagnati attraverso le vie principali della città fino alla caserma Andrea Doria fra grida entusiastiche di evviva ed al suono di inni patriotici. Finalmente l'imponente dimostrazione si è sciolta verso le due.

La proposta d'un armistizio locale e temporaneo

ROMA, 30, (notte). — Commentando la risposta data da sir Gray alla Camera dei Comuni a un deputato che lo interrogava sulla proposta mirante ad ottenere un armistizio tra l'Italia e la Turchia, allo scopo di fare escire le navi neutre dai Dardanelli, la *Tribuna* scrive che in ogni caso si tratterebbe d'un armistizio limitato nel luogo e nel tempo, e cioè solo ai Dardanelli e per la durata massima di una settimana.

La proposta non è stata ancora presentata, nè si può prevedere come sarà accolta.

E' da rilevarsi che per noi essa ha un valore negativo, in quanto smentisce le notizie della stampa austriaca, secondo le quali l'Inghilterra e la Russia, si sarebbero intese per proporre all'Italia di limitare all'Africa le operazioni di guerra.

Tale proposta sarebbe stata una violazione della neutralità e un atto ostile verso di noi, e in contradizione con l'attitudine amichevole verso l'Italia delle due potenze.

Inoltre la Russia, a quanto risulta da recenti notizie, ha fatto un nuovo passo a Costantinopoli per ottenere la riapertura incondizionata degli stretti, solo modo di risolvere la questione.

Considerando la proposta inglese di un armistizio locale e temporaneo, la *Tribuna* osserva che essa nulla aggiunge ai vantaggi della proposta russa, mentre viceversa essa reca gravi inconvenienti e tutti favorevoli alla Turchia.

LE FESTE AI SOLDATI REDUCI DA TRIPOLI a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA, 30. — Ieri sera fino a tarda ora la popolazione di Reggio ha fatto molte feste ai valorosi soldati reduci da Derna che si trovavano a bordo del piroscafo *Balduino*, arenato sulla spiaggia di capo Spartivento. Furono offerti banchetti agli ufficiali e rinfreschi ai soldati.

Stamane con treno speciale si è proseguito per Napoli.

La sottoscriz. nazionale per la flotta aerea
Le oblazioni delle colonie

ROMA, 30. — Il principe di Scalea è stata partecipata la costituzione a Villaco di un comitato di cittadini italiani allo scopo di promuovere e raccogliere le sottoscrizioni nelle nostre colonie in quelle provincie dell'impero austriaco, per il contributo alla flotta aerea nazionale. La presidenza del comitati è affidata all'ing. Vittore Belli. La somma raccolta in questi ultimi giorni ammonta circa 4000 corone.

Il ministro della guerra generale Spingardi ha ricevuto dalla presidenza del tiro a segno di Barcellona, Bauro di Gotto, l'annunzio che si è stabilito di iniziare la costituzione di un comitato tra i presidenti di tutte le società di tiro della Sicilia, per raccogliere le somme occorrenti all'acquisto di un aereoplano, che rappresenti l'omaggio alla patria dei tiratori siciliani.

La fanciulla che ieri si tolse la vita a Roma

ROMA, 30. — Sulle cause del suicidio della giovinetta Lidia Durante che nell'ultimo concorso di bellezza a Roma era stata eletta Regina del Lazio, non avendo potuto essere nominata principessa di uno dei rioni romani, perchè non nata a Roma, permane ancora il buio. La fanciulla non ha lasciato nessun scritto. Il *Giornale d'Italia* esclude che si tratti di disgrazia. La ragazza da molto tempo, parlando con delle amiche, aveva manifestato il triste proposito di finirla con la vita. Essa amoreggiava col notissimo ciclista romano Dario Beni, il quale spesso la accompagnava a casa.

Da qualche giorno però il Beni non si era più visto.

Forse tra i due vi era stato qualche bisticcio? Si domanda il *Giornale d'Italia*. Certo è che il Beni aveva manifestato al fratello della ragazza il desiderio di sposarla, attendendo il denaro che sperava di vincere in una prossima grande corsa ciclistica.

La morte di Ferruccio Garavaglia

NAPOLI, 30. — Il grande attore Ferruccio Garavaglia si spense, dopo breve malattia, tra il compianto universale. Era, negli ultimi anni, la tempra più forte d'artista drammatico che avesse l'Italia. Forte, buono, sereno, trovò l'ammirazione e l'affetto dappertutto. La scomparsa di questo insigne attore è un lutto per l'arte drammatica italiana. Aveva 45 anni.

Alla ricerca di Garnier e Vallet i due compagni di Bonnot

PARIGI, 30. — Il *Petit Parisien* dice che gli ispettori hanno continuato ieri senza posa a dare la caccia ai banditi. Come domenica le operazioni presentarono ieri gravi pericoli.

Lamard predecessore di Guichard considera Garnier come più pericoloso di Bonnot. Egli è più giovane, più svelto e migliore tiratore. Garnier e Vallet sono attualmente perseguitati dalla polizia. Si conferma dalla polizia che il loro arresto non potrebbe ritardare. Secondo informazioni ricevute essi avrebbero in loro possesso un vero arsenale. I due banditi si troverebbero nell'abitazione di un compagno che se si dovesse presentare il caso non desiderebbe che prestar loro man forte e di morire con essi. I banditi abitano in una località del sobborgo est di cui si è parecchie volte parlato da una settimana. L'ispettore L'ispettore Robert ed il sotto brigadiere Fleury hanno proceduto ad un certo numero di verifiche che non hanno avuto alcun risultato. Crediamo sapere che una importante operazione di polizia alla quale prenderanno parte tutti gli agenti della pubblica sicurezza, le guardie della pace ed i gendarmi sarà eseguita prossimamente.

Il divieto d'una dimostrazione a Parigi

PARIGI, 30. — La confederazione generale del lavoro aveva annunziato che una grande dimostrazione sarebbe partita domani primo maggio da Piazza Vendome. Il prefetto di polizia ha deciso di proibirla. Ha dato ordini severissimi perchè gli assembramenti che si verificassero siano immediatamente dispersi.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

(Udine 30 Aprile)

Ore 8 termometro 13 — massima 15.8 — Barometro 744 — Stato del cielo Vario — Vento N. E. — Pressione Crescente.

Dottor I. FURLANI, Direttore
Minighini Giovanni, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Appendice del *Giornale di Udine* (184)

La collana della Regina

Romanzo Storico di A. DUMAS

affermava aver veduto, la vigilia della festa di San Luigi, a cassetto d'una sedia da posta da cui era uscita la signora della Motte, il signor Reteau de Villette, riconoscibile alla sua fisonomia pallida ed inquieta?... Il testimone era uno dei principali servi del signor di Cagliostro. Quel nome scosse Giovanna, e la spinse agli estremi. Ella vomitò mille accuse contro il conte, cui dichiarava avere, per mezzo de' suoi sortilegi e malie, affascinato lo spirito del cardinale di Rohan inspirandogli così idee colpevoli contro la maestà reale.

Qui cominciava il primo anello dell'accusa di adulterio.

Il signor di Rohan, si difese difendendo Cagliostro; negò tutto quanto si riferiva alla regina; e negò si ostinatamente, che Giovanna esacerbata all'ultimo segno, proferì per la prima volta quell'accusa di una passione insensata del cardinale per la regina.

Il signor di Cagliostro chiese tosto ed ottenne di essere incarcerato per poter attestare della propria innocenza. Accusatori e giudici, accendendosi come accade sempre al primo soffio della verità, l'opinione pubblica prese sull'istante partito pel cardinale e Cagliostro contro la regina. Fu allora che quella sventurata principessa, per far comprendere la sua perseveranza, e far proseguire il processo, lasciò pubblicare i rapporti fatti al re sulle passeggiate notturne, ed appellandosi al signor di Crosne, gli ingiunse di dichiarare quanto sapeva. Il colpo, abilmente calcolato, cadde su Giovanna, e poco mancò non l'annientasse per sempre. L'interrogatore, in pieno consiglio dei giudici intimò al signor di Rohan di dichiarare quanto eragli noto circa quelle passeggiate nei giardini di Versaglia. Il cardinale rispose di non saper mentire, ed appellarsene alle testimonianze di madama della Motte. Questa negò che vi fossero mai state passeggiate fatte di suo consenso, o a di lei cognizione, e dicharò bugiardi i processi verbali e le relazioni che la denunciavano d'essere comparsa nei giardini, sia in compagnia della regina, sia insieme al cardinale.

Tal dichiarazione assolveva Maria Antonietta, se fosse stato possibile, di credere ad una donna accusata di falso e di furto. Ma, venendo da siffatta parte, la giustificazione pareva essere un atto di compiacenza, e la regina non patì di essere giustificata di cotal guisa. Epperò quando Giovanna gridò a più alta voce che non era mai comparsa di notte nel giardino di Versaglia, e che non aveva mai veduto nè saputo nulla degli intrighi particolari della regina e del cardinale, in quel punto apparve Oliva, vivente testimonio che fe' cambiar l'opinione, che atterrò tutto l'edificio di menzogne accumulate dalla contessa. Come mai non ne rimase ella sepolta sotto le rovine, come rialzossi più astiosa e terribile? Noi non ispieghiamo soltanto codesto fenomeno, per mezzo della sua volontà, lo spieghiamo per la fatale influenza che perseguitava la regina. Oliva, confrontata col cardinale, che terribile colpo! Il signor di Rohan che accorgevasi alfine di essere stato giuocato in un modo infame! codest'uomo pieno di delicatezza e di nobili passioni, scoprire che un'avventuriera, associata ad una perfida, avevalo condotto a sprezzare apertamente la regina di Francia, una donna che egli amava, e che non era colpevole!

L'effetto di cotale apparizione sul signor di Rohan, sarebbe, a parer nostro, la scena più drammatica ed importante di codesto processo, se accostandosi ormai alla storia, non ne toccasse cadere nel lezzo, nel sangue,

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.—, Londra [sterline] 25.48, Germania [marchi] 124.44, Austria [corone] 105.61, Pietroburgo [rubli] 268 36, Rumenia [lei] 100.40, Nuova York [dollari] 5.21, Turchia [lire turche] 22.83.

Chiusura Borsa di Milano, 30

Rendita: Italiana. 3 3|4 0|0 contanti 94.25, fine dicembre 94.32 idem idem 3.1|4 0|0 94.25.

Azioni: Banca d'Italia 1378 =, Banca Commer. Ital. 799.—, Credito Ital. 537.—, Ferrovie Medit. 390. Naviga. Gen. It 358.—, Società Veneta 115.—

Azioni: Londra 13.53, Svizzera 100.75.

Chiusura Borsa di Genova, 30

Rendita: Italiana 3. 3|4 0|0 contanti 94.31, id. id. fine dicembre 94.35 Italiana, 3 1|2 0|0 94.35.

Azioni: Banca d'Italia 1380.— Banca Commer. Ital. 799.—, Credito Ital. 537.—, Ferrovie Merid. 599.—, id. Medit. 391.50, Nav. Gen. Ital. 374.—, Raff. Ligure Lombarda 360.50. Acciaierie Terni, 1153. Eridania 722. , Ansaldo Armstrong e C. 262.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 30

Rendita: Francese 30|0 94.07, Italiana 3. 3|4 0|0 93.30, Cambio Londra a vista 25.22, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 78.31 Obblig. Ferr. Lombarde 269.-, Cambio su Italia 99. 1|16, Rendita Turca 89.30, Rend. Russa 4891 80.80, id. 1906 106 50, id. 1900 101.60, Portoghese 66.—, Banca Commerciale 789.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine per

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10, O. 10.15, A. 15.39, D. 17.15, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8, O. 12.50, M. 15.42, D. 17.25, D. 18,53, O. 20.5.

Venezia: A. 4, A. 6.15, A. 8.20, D. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.24, D. 20.5.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19.55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55.

Cividale: M. 5 20, M. 8.7, M. 11.15, M. 13 15 (1), M. 14.30 (2), M. 17.47, M. 20.

Stazione Carnia-Villa Santina: M. 9.15, 12, 17.9, 20.30.

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.44 D. 17.10, 19.45, O 21.

Cormons: M 7.32, D. 10, D. 11.6, O. 12.50, O. 15,23, O. 19.42, 22.58.

Venezia: A. 3.20, D. 7.46, O. 9.57, A. 12.15 A. 15.20, 17.5, D. 18.42, M. 19.28, A. 22.55.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58

Cividale: A. 6.50, M. 9,33, M. 13, M. 15.28 (1), M. 16 (2), M. 19.30; 21.45 (1) M. 22.18 (2).

Trieste-S. Giorgio: 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58.

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festivi.

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 6.31-9.5-11.40 15.15-1830-21.(1)
Arrivi: 7. 6-10.2-12.35-15.11 19.25-21.55.(1)

(1) Soltanto nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.